



DIREZIONE GENERALE

DATA: 05/08/2013
DELIBERA N. 195

OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AZIENDA USL DI FERRARA A SEGUITO DI RINUNCIA ALL'INCARICO PRECEDENTEMENTE ATTRIBUITO CON DELIBERAZIONE N. 29/2013.

IL DIRETTORE GENERALE

“ VISTA la Legge 06.11.2012 n. 190 recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTA la propria precedente deliberazione n. 29 del 15/02/2013 ad oggetto: “Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell’Azienda USL Ferrara ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 7”;

VISTA la nota PG 41119 del 1/07/2013 con la quale la Dott.ssa Sonia Baldrati, Direttore dell’U.O. Sviluppo e Gestione Amm.va Personale Dipendente e Convenzionato” comunica la rinuncia all’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell’Azienda USL Ferrara;

RILEVATA la necessità di individuare un Dirigente amministrativo in possesso delle adeguate competenze ed alla conseguente nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione che, in ambito aziendale, possa assolvere i compiti ad esso attribuiti dalla Legge;

DATO atto che il punto 2.1 della Circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri prevede che la scelta per la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione debba preferibilmente ricadere su un Dirigente:

- in posizione di relativa stabilità escludendo dirigenti inseriti nell’ufficio in diretta collaborazione per la particolarità del vincolo fiduciario all’Autorità di indirizzo politico e all’amministrazione;
- per il quale non siano noti provvedimenti giudiziari di condono, né provvedimenti disciplinari e che abbia dato prova nel tempo di comportamento integerrimo;
- che non appartenga a settori che sono considerati tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione quali contratti e gestione del patrimonio;
- che possa trovarsi in situazioni di conflitto d’interesse e quindi di incompatibilità quale per esempio il Responsabile Ufficio Procedimenti Disciplinari;

VISTA inoltre la propria precedente deliberazione n. 39 del 15/03/2013 ad oggetto: “Nomina del Responsabile della Trasparenza dell’Azienda USL Ferrara ai sensi della L. n. 150/2009 e della delibera Civit n. 120/2010” con il quale è stato individuato il Dott. Alberto Fabbri, Dirigente Amministrativo del M.O. Affari Istituzionali e di Segreteria afferente all’U.O. Affari Generali e di Segreteria;

RICHIAMATI:

- l'art. 43 del D. Lgs 33/2013 che prevede che all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile della trasparenza”;

- la nota della Regione Emilia Romagna PG 2013 – 0158950 del 2/07/2013 ed acquisita agli atti del Protocollo generale con n. 41715 del 3/07/2013 ad oggetto: “Disposizioni in materia di trasparenza nelle Aziende e negli Enti del SSR – Applicazione del D. Lgs 33/2013” la quale oltre a ribadire il principio di cui al punto precedente afferma che le amministrazioni del SSR nell'ambito dei processi di integrazione della funzioni amministrative e per razionalizzare risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie nominano il Responsabile della Trasparenza e integrità a livello provinciale o per Area Vasta e che detto Responsabile possa essere incaricato anche a svolgere le funzioni di Responsabile della Prevenzione della corruzione;

RITENUTO opportuno pertanto che per uniformare l'attività aziendale agli adempimenti previsti dal dettato normativo della legge anticorruzione e del decreto attuativo della relativa delega in materia di pubblicità e trasparenza (D.Lgs. 33/2013), al fine di garantire le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione nell'ambito di questa Amministrazione, il dirigente amministrativo Dott. Alberto Fabbri, già Responsabile della Trasparenza precedentemente nominato con deliberazione n. 39/2013 venga individuato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione in quanto presenta l'esperienza e la competenza giuridico – amministrativa in grado di assicurare in modo strutturale tutte le attività aziendali che comportano l'adeguamento alla legge n. 190/2012;

DATO ATTO inoltre che Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si avvarrà di una rete strutturata formata dai Dirigenti aziendali che, in base alle specifiche competenze, saranno interessati dalle realizzazioni del Piano coordinando un gruppo di lavoro permanente, formalizzato con note della Direzione aziendale che identifichi ruoli, profili e professionalità necessarie;

DATO ATTO inoltre che la legge n. 190/2012 ha riposto notevole fiducia nella figura del Responsabile della prevenzione della corruzione, considerandolo come il soggetto in grado di assicurare il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione della corruzione nell'ambito delle PP.AA. affidandogli compiti di:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8,); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8,);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);

RITENUTO opportuno specificare inoltre che il comunicato della C.I.V.I.T., pubblicato sul sito web in data 29 marzo 2013, chiarisce che il termine del 31 marzo 2013, entro cui l'organo di indirizzo politico deve adottare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, è da considerarsi ordinatorio e non perentorio e che tale Piano dovrà essere adottato secondo le linee indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione a tutt'oggi ancora non emanato;

RITENUTO quindi, per le motivazioni sin qui espresse, di individuare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione il dirigente amministrativo a tempo indeterminato Dott. Alberto Fabbri, del M.O. Affari Istituzionali e di Segreteria afferente all'U.O. Affari Generali e di Segreteria;

DATO atto inoltre che la circolare n.1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri prevede espressamente che "i rilevanti compiti e funzioni e la consistente responsabilità di cui il responsabile della prevenzione è titolare potranno essere remunerati, a seguito di valutazione positiva dell'attività, nell'ambito delle norme legislative e contrattuali vigenti, attraverso il riconoscimento dei risultati conseguiti (in base alle risorse disponibili del fondo) mediante la retribuzione del risultato";

Dato atto che il presente provvedimento risponde ai principi della legittimità, opportunità e convenienza.»

Coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo che, ai sensi dell'art. 3 comma 7° del D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni esprimono parere favorevole.

DELIBERA

1) di individuare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione il dirigente amministrativo a tempo indeterminato Dott. Alberto Fabbri, già Responsabile della Trasparenza precedentemente nominato con deliberazione n. 39/2013, del M.O. Affari Istituzionali e di Segreteria afferente all'U.O. Affari Generali e di Segreteria;

2) di disporre che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione per la parte di adempimenti previsti dalle norme di che trattasi; si avvarrà di una rete strutturata formata dai Dirigenti aziendali che, in base alle specifiche competenze, saranno interessati dalle realizzazioni del Piano coordinando un gruppo di lavoro permanente, formalizzato con note della Direzione amministrativa aziendale che identifichi ruoli, profili e professionalità necessarie;

3) di comunicare il nominativo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione aziendale alla Regione Emilia Romagna secondo le modalità fornite dalla stessa con nota PG 2013 – 0158950 del 2/07/2013 ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione secondo le modalità apparse sul sito <http://www.civit.it/> alla sezione "Comunicazione relativa alle modalità di invio dei dati relativi alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione" nonché nella opportune sedi regionali ed in Area Vasta.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Paolo SALTARI)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.ssa Paola BARDASI)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Mauro MARABINI)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELIBERATIVO
(Dott. Alberto FABBRI)



DIREZIONE GENERALE

INVIATA:

- AL COLLEGIO SINDACALE in data **13/08/2013**
- ALLA CONFERENZA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE in data _____
- ALLA GIUNTA REGIONALE in data _____

PUBBLICAZIONE ED ESTREMI DI ESECUTIVITA'

In pubblicazione all'Albo Pretorio Elettronico (art. 32 L. 69/09 e s.m.i.) dell'Azienda USL di Ferrara dal **13/08/2013** per 15 gg. consecutivi

- La presente deliberazione è ESECUTIVA dalla data di pubblicazione (art. 37, comma 5° L.R. n. 50/94, così come sostituito dalla L.R. n. 29/2004)
- APPROVATA dalla Giunta Reg.le per silenzio-assenso in data _____ (decorsi i termini di cui all'art. 4, comma 8, L. 30.12.91 n. 412)
- APPROVATA dalla Giunta Reg.le in data _____ atto n. _____
- NON APPROVATA dalla Giunta Reg.le (vedi allegato)

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELIBERATIVO
(Dott. Alberto FABBRI)**